

RESOCONTO della RIUNIONE di Mercoledì' 22 Luglio

Essenzialmente c'erano due questioni sul tavolo, in parte tra loro legate

1 - il mail da mandare ad Assem-bo per sancire una "ritirata" in Precarea

2 - la questione legata alla partecipazione di LRC a NDR

1- rispetto ad Assem-Bo siamo arrivati a licenziare il testo girato in lista, levando la frase che recita

<< Il patrimonio di Assem-Bo resterà' tale, e pronto ad essere riattivato nel momento in cui saremo in grado tutti insieme di proporre e organizzare di nuovo iniziative di così' ampio respiro, ma ancora tutte da immaginare e progettare. >>

Il motivo e' non mettersi nelle condizioni di arrogarsi il diritto di chiudere Assem-Bo, ma semplicemente quello di comunicare che una fetta significativa delle persone che hanno attivamente lavorato e contribuito ad Assem-Bo, almeno per ora, lavoreranno in un luogo ed in un modo diverso. Questo ci ha portato a decidere che la lettera sarà' firmata nominalmente. Per ora le firme sono (dei presenti mercoledì')

Vittorio Morandi, Mauro Dadina, Luca Terenzi, Enrico Franceschi, Gianluca Accorsi

TUTTI QUELLUI CHE INTENDONO SOTTOSCRIVERE IL TESTO ME LO SEGNALINO ENTRO LUNEDI' PROSSIMO ... e semmai poi mando un mail singolo apposta

i tempi sono piu' rilassati rispetto a quanto pensato all'inizio, ed il motivo sta nelle conclusioni a cui siamo giunti rispetto alla questione LRC@NDR

2- la questione per come era uscita l'altra settimana in qualche modo si e' esaurita da sola. E con essa forse la necessita' di postare la cosa su Assem-Bo. Cerco di spiegarmi.

Il doodle (!!!) era impostato su partecipare o non-partecipare a NDR con LRC, e le due opzioni erano "vestite", avevano cioè' delle motivazioni, che, riassumendo all'osso, erano stare in NDR convinti che il msg di LRC sarebbe emerso con forza, o non starci pensando che quel messaggio sarebbe stato sommerso dalla vulgata di NDR e la nostra presenza sarebbe passata inosservata o peggio non sarebbe stata capace di distinguersi dal resto.

I ragionamenti che abbiamo fatto martedì' hanno significativamente spostato il punto di vista ed il problema nella sua interezza.

In sostanza la domanda e' SE il msg che ha portato in piazza LRC a novembre sia ancora attuale, nella forma, nei modi, e SE le forze che possiamo da ora a settembre mettere in campo per dare corpo a quel messaggio siano sufficienti ... sufficienti almeno a "confezionare" una presenza di qualita' e di sostanza, pur che minima.

E' un dato di fatto che le forze sono assai poche, almeno facendo i conti sulla decina, piu' o meno, di persone che hanno partecipato alle ultime riunioni ... ed e' un dato di fatto anche che, da molti punti di vista, ci sono molti dubbi sull'impatto che i modi ed i contenuti di LRC potrebbero avere oggi, soprattutto estrapolati anche solo in parte fuori dal contesto di LRC vera-e-propria.

Questo non toglie e non vuole togliere nulla all'analisi fatta per arrivare a LRC, alla potenza della manifestazione, all'opportunità di avere ancora altre LRC, in primis Trieste, ma forse non solo. Però è innegabile che lo scenario è cambiato. Il nostro "mondo" continua in un certo senso ad andare per i fatti suoi rispetto al "resto del mondo" che lo circonda, tant'è che al momento attuale il quadro normativo che abbiamo davanti - il quadro che ci ha fatto cmq partire con tutta l'avventura dell'autunno scorso - è forse paradossalmente un po' meglio addirittura di quello che ci aveva lasciato il governo Prodi, che gli effetti devastanti della "crisi" noi ancora non li sentiamo, che forse oggi si è quasi più garantiti ad essere un precario-della-ricerca che un dipendente a tempo indeterminato di una qualsiasi azienda privata. E vado per paradossi, ma nemmeno troppo.

È il paradosso complessivo, è che le sofferenze, i problemi, le criticità, le magagne del mondo della ricerca, tutto quello che abbiamo provato, e tentiamo di continuare a discutere, analizzare, criticare e, nei limiti delle nostre forze, a cambiare è tutto reale e tutto essenzialmente lì come era mesi fa, lì da discutere, analizzare, criticare e cambiare.

Quella che è cambiata, e tanto, è la luce con cui è illuminato, il modo di osservarlo e quindi, forse di raccontarlo. E questo impone a noi di iniziare percorsi nuovi, individuare nuove strade, che ci portino sicuramente ancora e di nuovo a parlare di noi e a difendere chi siamo e cosa facciamo, e difendere il ruolo fondamentale che abbiamo e vogliamo avere nella vita di questo paese, a stare pubblicamente, a stare in mezzo alla gente.

Ma questo percorso è tutto da iniziare (ed è il senso profondo alla fine della "ritirata in Precarea credo), e certo nulla di questo sarà forse nemmeno immaginato quando ci sarà NDR.

È quindi abbiamo deciso, nei pochi che eravamo, ma tant'è, di NON partecipare a NDR. Il doodle, che ha questo punto non ha senso, si esaurirà naturalmente.